



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 97 del 30/06/2009**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 15 aprile 2009, n. 194

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - S.S. n. ex S.S. 171 "di Santeramo" ed ex S.S. 271 "di Cassano" - Progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della variante esterna dell'abitato di Santeramo in Colle - Lotto nn. I - I e II Stralcio - Proponente: Anas S.p.A..

L'anno 2009 addì 15 del mese di Aprile in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

### **IL DIRIGENTE**

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3479 del 18.02.2008 l'Anas S.p.A. - Viale Luigi Einaudi, 15 - Bari - in riscontro alla nota del Settore Ecologia n. 146 dell'08.01.2008 con la quale veniva trasmessa la Determinazione Dirigenziale n. 673 del 20.12.2007 riportante l'esito di assoggettamento a V.I.A. del progetto concernente i lavori di realizzazione della variante esterna dell'abitato di Santeramo in Colle - Lotto nn. I - I e II Stralcio, comunicava al Servizio scrivente, all'Assessorato Assetto del Territorio ed all'Assessorato alle Opere Pubbliche quanto segue: "...In data 01.03.2007... questa Società ha richiesto... la verifica di esclusione dalla V.I.A. e la valutazione di incidenza, al fine di soddisfare le difficoltà dell'Assessorato Regionale alle Risorse Agroalimentari - Settore Foreste - nel rilasciare l'autorizzazione al taglio di esemplari arborei interessati dal tracciato stradale in questione. Trascorsi e superati abbondantemente i sessanta giorni previsti dalle norme regionali vigenti all'epoca della... richiesta di verifica (senza peraltro alcun parere contrario in fase di pubblica consultazione presso l'Albo Pretorio del comune di Santeramo in Colle) e non avendo ricevuto riscontro alla medesima, in data 3 settembre 2007 i lavori di cui trattasi sono stati consegnati all'A.TI. appaltatrice. Pertanto la consegna dei lavori medesimi è avvenuta in considerazione proprio del superamento succitato dei limiti temporali previsti dalle norme regionali vigenti, in tema di esclusione dalla procedura di VIA ...In sintesi questa Società ha ritenuto i lavori di cui trattasi esclusi dalla procedura di V.I.A. e contestualmente espletata la Valutazione di incidenza con esito favorevole..... a seguito ... di esposto da parte di privati cittadini (datata 13 settembre 2007) il cantiere appena avviato nelle sue fasi preliminari è stato sottoposto in data 25 ottobre 2007 ad azione di sequestro da parte del corpo Forestale dello Stato (successivamente convalidato dalla Magistratura) di una area del cantiere stesso immediatamente attigua al biotopo "Bosco della Parata"... Si evidenzia...la nota del Sindaco di Santeramo in Colle, con la quale il medesimo, rispondendo a specifico quesito del Ministero dell'Ambiente... chiarisce definitivamente la posizione ufficiale del Comune stesso in merito alla ipotizzata "inutilità" della variante esterna

dell'abitato, sulla base di esaustive argomentazioni sia politiche che amministrative. Tutto ciò premesso ed in ossequio alla Determina Dirigenziale n. 673 del 20.12.2007, la scrivente ANAS S.p.A ...presenta domanda di pronuncia sulla compatibilità ambientale del progetto in epigrafe...”.

Alla predetta nota allegava lo Studio di Impatto Ambientale (eseguito secondo i tre quadri progettuale-programmatico-ambientale), elaborati di progetto esecutivo, nonché i pareri favorevoli dell'Autorità di Bacino della Puglia e dell'Autorità di Bacino della Basilicata.

La proponente specificava di aver inviato il progetto all'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia per l'autorizzazione ex D.P.R. 10 marzo 2004 (All. A - art. 8 comma I lettera a) e comunicava altresì di aver individuato quali enti interessati dall'intervento proposto, oltre all'Amministrazione Comunale di Santeramo in Colle, la Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici e per il Patrimonio Storico-Artistico ed Etnoantropologico della Puglia, la Soprintendenza Beni Archeologici della Puglia, la Provincia di Bari;

- con nota prot. n. 3875 del 9.02.2008 il Servizio Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito presso gli enti interessati ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale di Santeramo in Colle e Amministrazione Provinciale di Bari) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);

- Con nota acquisita al prot. n. 3557 del 1.02.2008 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio - Direzione per la Protezione della Natura - Divisione V - riscontrava la nota con la quale il Comune di Santeramo in Colle aveva trasmesso le proprie controdeduzioni alle contestazioni sollevate da privati cittadini ed associazioni in merito alla compatibilità ambientale ed utilità pubblica dell'intervento proposto. A tale proposito, preso atto di quanto dichiarato dalle Autorità locali in merito all'esigenza di realizzare la suddetta opera per motivi di incolumità pubblica e di decongestionamento dell'intenso traffico che affligge quelle aree, richiama la necessità di espletare la procedura di valutazione di incidenza onde individuare e quantificare i possibili effetti impattanti del predetto intervento a carico di habitat naturali e delle specie di flora e di fauna presenti nei siti Natura 2000 che insistono nel territorio del comune di Santeramo.

Con la stessa nota si ricordava che “...in base alla normativa vigente, qualora l'esame della suddetta procedura dovesse dare esiti negativi e se effettivamente l'intervento si configura come necessario per motivazioni connesse con la salute e la sicurezza pubblica, sarà comunque necessario adottare ogni misura compensativa ritenuta adeguata per garantire la tutela della coerenza globale della rete natura 2000. Tale considerazione vale anche per siti eventualmente degradati ma comunque individuati dalle autorità locali come meritevoli di protezione, considerato che, ai sensi della normativa nazionale e comunitaria vigente, gli Stati membri sono tenuti ad assicurare il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale ...”;

- Con nota acquisita al prot. n. 4991 del 19.03.2008 la proponente trasmetteva lo S.I.A. su supporto informatico, così come disposto dall'art. 8 della L.R. n. 11/01;

- Con nota acquisita al prot. n. 6206 del 21.04.2006 l'ANAS S.p.A. trasmetteva copia alle pubblicazioni effettuate su “Sole 24 ore” (quotidiano a diffusione nazionale), “La Gazzetta del Mezzogiorno (quotidiano a diffusione locale) e sul B.U.R.P. n. 41 del 13.03.2008, tutti datati 13.03.2008;

- Con nota prot. n. 7245 del 19.05.2008 il Servizio scrivente trasmetteva gli elaborati progettuali dell'intervento proposto all'Ufficio Parchi e RR. NN. presso il Servizio Ecologia - Regione Puglia - per il

parere di competenza;

- Con nota acquisita al prot. n. 11890 del 29.08.2008 la proponente sollecitava la definizione dell'iter istruttorio di compatibilità ambientale ribadendo che "...l'esecuzione dei lavori è sempre più urgente in quanto sono volti a tutelare la vita dei cittadini eliminando curve e dossi pericolosi per l'incolumità della salute e la sicurezza degli utenti nel rispetto della tutela dell'ambiente, per lo sviluppo che l'infrastruttura potrà portare nel territorio...";

- Con nota prot. n. 1201 del 02.09.2008 il Servizio Ecologia convocava la proponente, l'Assessorato Assetto del Territorio e l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia per un incontro tecnico al fine di acquisire gli orientamenti dei predetti enti relativamente all'intervento in questione;

- Con nota prot. CBA-0038366-P dell'11.11.2008 la proponente, a seguito dell'incontro tecnico tenutosi presso l'Assessorato Assetto del Territorio in data 10.09.2008, trasmetteva elaborati progettuali integrativi;

- Con nota prot. n. 3541 del 09.12.2008, acquisita al prot. n. 17829 del 18.12.2008, il Parco nazionale dell'Alta Murgia esprimeva parere positivo per la realizzazione dell'intervento in oggetto "...a condizione che:

? Siano acquisite aree di pari valore naturalistico di estensione uguale o doppia a quella degradata dalle opere, all'interno dell'area Parco ovvero al di fuori di essa, al fine di compensarne l'impatto diretto;

? Siano eseguiti rilievi di campo, nell'area protetta oggetto d'intervento, al fine di supportare la scelta delle misure di mitigazione sulla scorta dello studio dei flussi biotici;

? I tombini scatolari, già previsti in progetto per il tratto di strada in rilevato, siano adattati a strutture per il passaggio della fauna con ampiezza non inferiore a ml. 2,50 x 2,50 anche per una maggiore luminosità, siano dotati di una frangia laterale secca di almeno ml. 1,00, siano dotati di rampe o sentieri lastricati che agevolino l'accesso della fauna a detti tombini ed abbiano le frange laterali rivegetate o protette da cumuli di pietre o di rami per tutto il loro sviluppo e siano collocati a distanza, tra loro, non superiore a ml. 500,00;

? Lungo le scarpate ed in prossimità dei tombini, siano posti a dimora arbusti quali rovi, lentisco, fillirea, lugustro, alloro, biancospino, prugnolo, alaterno ed olivastro, oltre che alberi quali l'olmo comune;

? Sulle aree di svincolo sia posta a dimora vegetazione arborea quale bagolaro, leccio, quercia spinosa, caero minore, acero campestre, ciavardello;

? Per i tratti di strada in trincea, sia prevista l'installazione, lungo tutto il percorso e su ambo i lati. Di particolari sistemi di recinzioni metalliche con rete a maglia decrescente, debitamente ancorate al suolo ed eventualmente combinate con siepi;

? Siano realizzati o lasciati camere o fori negli impalcati del viadotto, rivestiti internamente con idonei supporti quali lamiera rugose al fine di consentire il rifugio dei chirotteri;

? Tra i filari alberati, da impiantare lungo il tracciato ricadente in area del Parco, oltre alle specie indicate in relazione, siano impiantati anche il leccio, l'acero campestre e l'acero minore;

? Non devono essere utilizzati arbusti quali l'oleandro, il pittosporo, la pira-canta e la ginestra;

? Il tratto ricadente nel territorio del Parco deve essere adeguatamente segnalato con riferimento all'area naturale protetta e dovranno essere adottate tutte le opportune migliorie realizzative per la distinzione dell'area protetta ed il migliore inserimento paesaggistico-ambientale dell'opera da concordare successivamente con questo Ente ...",

- Con nota acquisita al prot. n. 655 del 20.01.2009 il Settore Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Santeramo comunicava che l'avviso di deposito degli elaborati progettuali concernenti il progetto in discussione era stato affisso all'albo pretorio dello stesso Comune dal 21.03.08 al 20.04.08 e che non

erano pervenute osservazioni e/o opposizioni in merito. Con la stesa nota esprimeva parere favorevole ai fini della Valutazione di impatto Ambientale relativa all'opera richiamata in oggetto.

• Con nota prot. n. 2409 del 24.02.2009 l'Ufficio Parchi e RR. NN. relativamente al progetto in discussione, trasmetteva il seguente parere:

“Si ricostruiscono sinteticamente i passaggi principali del percorso amministrativo del progetto in oggetto, risultando lo stesso complesso:

Il progetto presentato ha le seguenti principali caratteristiche costruttive:

- Sezione stradale tipo IV con piattaforma stradale di 10,50 m a due corsie di 3,75 m, due banchine di 1,50 m + 0,10, oltre a due arginelli da 1,00 m, più opere connesse, viadotti, rilevati, ecc.;
- 12,5 km di lunghezza del tracciato e una superficie interessata di circa 50 ha;

L'area di intervento ricade all'interno del SIC-ZPS MURGIA ALTA cod. 1T9120007. Questo ufficio per una adeguata analisi scientifica riporta la scheda Bioitaly relativa all'area del SIC-ZPS MURGIA ALTA cod. 1T9120007 da cui si evincono gli habitat e le specie d'interesse comunitario presenti:

DENOMINAZIONE: MURGIA ALTA

## DATI GENERALI

Classificazione: proposto Sito d'Importanza Comunitaria (pSIC) Zona di Protezione Speciale (ZPS)

Codice: IT9120007

Data compilazione

schede: 01/1995

Data proposta SIC: 06/1995

Data designazione ZPS: 12/1998

Estensione: ha 125.880

Altezza minima: m 300

Altezza massima: m 679

Regione biogeografica: Mediterranea

Provincia: Bari

Comune/i: Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Grumo Appula, Toritto, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle, Gioia del Colle, Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Spinazzola, Minervino Murge.

Comunità Montane: Comunità montana della Murgia barese nord ovest, Comunità montana della Murgia barese Sud est.

Riferimenti cartografici: IGM 1:50.000 fogli 436-437-453-454-455-472-473.

## CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato è costituito da calcareo cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. E' una delle aree substeppeiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. E' presente la più numerosa popolazione italiana della specie prioritaria Falco neunami ed è una delle più numerose dell'Unione Europea.

## HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (Festuco

Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee (\*)

Querceti di Quercus trojana

Percorsi substeppici di graminee e piante  
annue 25%  
(Thero-Brachypodietea) (\*) 15%  
Versanti calcarei della Grecia mediterranea 15%  
5%

#### SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Myotis myotis*, *Rhinophylus euryale*.

Uccelli: *Accipiter nisus*, *Burhinus oedicephalus*; *Tyto alba*; *Melanocorypha calandra*; *Neophron percnopterus*; *Pernis apivorus*; *Tetrax tetrax*; *Emberizidae*; *Athene noctua*; *Emberiza*; *Monticola solitarius*; *Bubo bubo*; *Sylvia conspicillata*; *Lanius senator*; *Petronia petronia*; *Anthus campestris*; *Buteo rufinus*; *Circaetus gallicus*; *Oenanthe hispanica*; *Coturnix coturnix*; *Calandrella b.*; *Caprimulgus e.*; *Circus cyaneus*; *Circus pygargus*; *Lullula arborea*; *Falco biarmicus*; *Falco naumanni*; *Falco peregrinus*; *Lanius collurio*; *Circus aeruginosus*; *Columba livia*.

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata*, *Testudo hermanni*, *Bombina variegata*.

Pesci:

Invertebrati: *Melanargia arge*

#### SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE

##### VULNERABILITA':

Il fattore distruttivo di maggiore entità è rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente è l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

Nell'area oggetto dell'intervento il progetto rileva la presenza sulla base del PUTT/P dei seguenti vincoli:

- è classificata da parte del PUTT/P con "valore rilevante B" e "valore distinguibile C" e in minor parte D;
- interessa parzialmente aree vincolate ai sensi del R.D.L. n. 3267/23;
- interessa l'ambito distinto bosco del PUTTP denominato "Bosco della Parata";
- nello studio è segnalata la vicinanza a beni tutelati dalla 1089/39, Masseria Giandomenico e Trattuti n. 72 Santeramo-Laterza e n. 92 Curtomarino.

Per un tratto l'opera interessa anche il Parco Nazionale dell'Alta Murgia zona "2".

Sulla base, della; Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 673 del 20.12.2007 l'ANAS con nota acquisita al prot. 3479 del 18.02.2008 ha trasmesso lo studio di V.I.A. con Valutazione d'incidenza. Lo studio doveva:

- a) approfondire gli studi di analisi e impatto diretti e indiretti ritenendo gli studi allegati "...datati e non idonei a poter effettuare una valutazione appropriata degli impatti che la realizzazione dell'opera determina;"
- b) evidenziare "...se l'intervento interagisce con il Bosco della Parata..";
- c) valutare l'utilità attuale dell'opera "...alla luce delle nuove opere stradali già realizzate o in corso di realizzazione ...in particolare la nuova circonvallazione..."

Successivamente con nota prot. 15956 del 13 novembre 2008 l'ANAS trasmetteva ulteriori integrazioni progettuali ai sensi del Regolamento Regionale n. 15/2008.

Di seguito si analizzano i contenuti dello studio di S.I.A.

Lo studio di S.I.A. allegato appare sostanzialmente identico a quello allegato al precedente progetto, con pochi e limitati approfondimenti. Risultano integrati alcuni aspetti degli impatti sugli habitat e specie d'interesse comunitario con una brevissima relazione nella parte relativa "Componenti biotiche" (da pag. 9 a pag. 11) nella quale non si effettua nessuna individuazione delle tipologie di possibili impatti, diretti ed indiretti, che una infrastruttura stradale può determinare in un ambito ambientale quale quello in oggetto ZPS, SIC, Parco Nazionale, né una possibile quantificazione degli impatti.

Nell'integrazione trasmessa con nota prot. 15956 del 13 novembre 2008 viene, invece, approfondita la problematica, anche alla luce del regolamento Regionale n. 15/2008 sulle misure minime di conservazione in ZPS evidenziando i contrasti dell'opera rispetto alle misure di conservazione prescritte.

Da tale analisi progettuale e dallo studio SIA/VI si evincono sinteticamente gli impatti sugli habitat e specie d'interesse comunitario:

1. degrado di circa 3 ettari dell'habitat prioritario dei Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea);
2. degrado dell'habitat Querceti di *Quercus troiana* per una superficie di circa 600-700 m<sup>2</sup>, tale superficie è relativa principalmente all'area sequestrata del Bosco della Parata;
3. perturbazione degli habitat trofici di alcune specie d'interesse comunitaria per il degrado del punto 1 ed anche per le superfici seminaturali a seminativo sottratte, in particolare Calandra (*Melanocorypha calandra*), Calandrella (*Calandrella b.*), Grillaio (*Falco naumanni*), Cervone (*Elaphe quatuorlineata*), ecc. Nello studio si afferma che non si rilevano impatti sui dormitori di specie d'interesse comunitario non risultando presenti lungo il tracciato;
4. lo studio rileva in maniera puntuale il numero di alberi interferiti dal tracciato nella tabella presente a pag. 11 delle integrazioni dalla quale si rileva che, oltre alle specie d'interesse agronomico, olivi, ciliegi, ecc., vengono interferiti n. 134 piante di querce 8 (specie non classificata) e 19 individui di Pino (specie non classificata);
5. l'opera comporta la distruzione dei microhabitat dei muretti a secco e di tutte le entità viventi rifugiate all'interno. L'importanza dei muretti a secco dal punto di vista della conservazione della natura è un dato ormai da tempo acquisito. Tralasciando il pur notevole aspetto paesaggistico di tali opere, è stata verificata la loro importanza sotto l'aspetto idrogeologico, nel mantenimento delle connessioni biotiche, nell'aumento della biodiversità. I muretti a secco, nel contesto del territorio pugliese, sono assimilabili, infatti, a micro habitat a struttura a rete lineare estremamente funzionale alla conservazione di cenosi faunistiche e floristiche, in particolare nel contesto degli ecosistemi agrari. In particolare i muretti a secco e la vegetazione associata rappresentano aree di rifugio per Invertebrati, Rettili, Anfibi, Micromammiferi, anche d'interesse comunitario. Lo studio rileva l'interferenza con i muretti a secco per una lunghezza lineare di circa 15.000 m, mentre non rileva impatto su altri elementi del paesaggio agrario, specchie, terrazzamenti, cisterne, ecc.;
6. In fase di cantiere è previsto l'intervento di mezzi pesanti in grado di produrre un forte disturbo sotto forma di rumore, aumento delle polveri, ecc. Mancando un cronoprogramma delle opere non è possibile valutare i tempi della cantierizzazione. Aumento dell'inquinamento locale dovuto alla ricaduta dei fumi di scarico dei mezzi che percorreranno la strada. In fase di esercizio produce un aumento del rumore, della pressione antropica grazie alla nuova e più facile percorribilità dell'area e alla maggiore attrattiva rispetto alla realizzazione di nuovi insediamenti. Si tratta di impatti indiretti particolarmente significativi in quanto esplicano la loro azione negativa a lungo termine e in forma difficilmente reversibile. Si rileva una ulteriore frammentazione degli habitat con alterazione e interruzione dei rapporti funzionali e delle direttrici di spostamento delle forme viventi naturali.

Relativamente alla interazione con il Bosco della Parata il S.I.A. propone come misura di mitigazione al par. 3.5 " piantumazione di n. 25 esemplari di Roverella (*Quercus pubescens*) in corrispondenza del

Bosco della Parata, quale misura di compensazione delle alberature abbattute.” Tale interferenza è anche illustrata nella Tav. 6° del S.I.A.

Le opere di abbattimento di alberi nel Bosco della Parata, come riportato nella nota di accompagnamento risulterebbero “..... sottoposte in data 25 ottobre 2007 ad azione di sequestro da parte del Corpo Forestale dello Stato (successivamente convalidato dalla Magistratura) di un area del cantiere stesso immediatamente attigua al biotopo “Bosco della Parata.”, il verbale di sequestro è allegato al SIA.

All'interno del par. 2.2.1.2 del Quadro Programmatico il S.I.A. specifica “Nel progetto esecutivo approvato, la tratta stradale afferente al 1° stralcio impegnava marginalmente l'area di pertinenza del Biotopo “Bosco della Parata” in due punti:

1. in corrispondenza dell'imbocco della galleria artificiale;
2. in corrispondenza dello “Svincolo 2” (svincolo con la ex SS271 in direzione Matera) per la realizzazione di un tratto di viabilità di servizio.

Di seguito nel S.I.A. viene specificato che ha seguito di una modifica di progetto relativa solo alla seconda interferenza con il Biotopo non sarà più realizzata la viabilità di servizio “Questa scelta progettuale eviterà che le opere stradali interferiscono con l'area boscata”.

Risulterebbe quindi un'interazione diretta, relativa all'imbocco della galleria artificiale, di opere già realizzate, e poste sotto sequestro, con il Biotopo “Bosco della Parata”.

Relativamente alla nota trasmessa da un gruppo di cittadini in data 13 settembre 2007 che evidenziava l'equiparazione delle Z.P.S ad aree protette ai sensi della “ ..... delibera del Comitato Aree Protette del 2/12/96, G.U. n° 139 del 17/6/97..” si rileva che la stessa delibera è stata modificata dalla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano con Deliberazione 26 marzo 2008 “Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'Ambiente, recante: “Classificazione delle Aree protette”. (Repertorio n. 119/CSR).”

Sulla base di tale modifica nelle Z.P.S. “...si applica il regime di protezione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni e integrazioni, al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS) e ai relativi provvedimenti regionali di recepimento ed attuazione, nonché' al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002 “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000””.

La Regione Puglia ha approvato i suindicati Criteri minimi uniformi di conservazione con “Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del dpr 357/97 e successive modifiche e integrazioni” n. 22 approvato il 4 settembre 2007 BURP n. 126, successivamente sostituito dal Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15 e successivamente dal Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28.

Dal'analisi del regolamento vigente si rilevano i punti principali che entrano in contrasto diretto con l'opera in oggetto, si tratta dell'Art. 5, in particolare:

r) eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'autorità di gestione della ZPS;

s) convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;

t) effettuare il livellamento dei terreni non autorizzati dall'ente gestore della ZPS;

u) utilizzo di diserbanti chimici nel controllo della vegetazione lungo le banchine stradali;

x) taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie d'interesse comunitario;

Per i divieti citati con il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 è stata prevista art. 3 comma 4 la possibilità di deroga per un piano o progetto qualora “..debba comunque essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico connessi con la salute dell'uomo o la sicurezza pubblica, valutata la mancanza di soluzioni alternative, l'autorità di gestione del sito ne autorizza la realizzazione con la prescrizione di ogni misura compensativa necessaria a garantire e tutelare la coerenza complessiva della rete ecologica “Natura 2000”.

Con nota con nota 3541 del 09.12.2008 il Parco Nazionale dell'Alta Murgia esprimeva il parere il parere nel procedimento di V.I.A. e V.I. sull'opera esprimendosi positivamente con l'obbligo da parte del proponente di adeguarsi a una serie di prescrizioni a cui si rimanda.

Il SIA. nel capitolo 3 “Interventi di mitigazione e compensazione degli impatti” e nelle integrazioni trasmesse con nota prot. 15956 del 13 novembre affronta e propone alcune possibili azioni di mitigazione dell'opera alla luce degli impatti rilevati e del contrasto con il Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15. Tali proposte di mitigazione sono state ampliate e suddivise in tipologie, anche in accordo con gli indirizzi di gestione della ZPS ai sensi del R.R. n. 15/08. Nel par. 3.3.1 delle integrazioni sono indicate quelle relative a ridurre il rischio di perdita di esemplari e riguardano:

a) passaggi per la fauna selvatica terrestre al fine di ridurre la mortalità per investimento. Vengono individuate le aree preferenziali dove ubicare tali strutture, nei pressi di aree cotonali di transizione con ambienti naturali, e la tipologia. Nella tabella allegata viene definito in dettaglio l'ubicazione e le caratteristiche dei passaggi;

b) barriere ed altri dissuasori all'attraversamento della strada ad integrazione di quanto previsto al punto a) ubicata in corrispondenza del Bosco della Parata. Tale barriera della lunghezza di 120m di tipo trasparente in PMMA. Tali barriere saranno dotate di silhouetess con forme di rapaci al fine di scongiurare la collisione degli uccelli in volo contro di esse, della dimensione di 30 cm poste ogni 1,50m2;

par. 3.3.2 delle integrazioni sono indicate quelle relative a bilanciare gli effetti negativi del progetto e riguardano:

c) ricostruzione di muretti a secco. Il progetto prevede la ricostruzione della stessa lunghezza di muretti a secco che verranno abbattuti nella misura di 15.000 ml riportata nella ubicazione puntuale nella tabella relativa;

d) realizzazione di siepi/filari in corrispondenza dei tratti stradali in rilevato che ricadono in area PNAM o che costeggiano il Bosco della Parata. La realizzazione di siepi/filari è proposta per una lunghezza di 1.095 m, è previsto l'utilizzo delle seguenti specie *Celtis australis*, *Olea*, europea var. *sylvestris*, *Quercus pubescens*, si richiama che il materiale genetico deve provenire da ecotipi autoctoni;

e) acquisizione di aree da trasformare a pascolo. Al fine di compensare le aree a pascolo sottratte vengono acquisite superfici per 124.890 m2 per adibirle a pascolo;

f) realizzazione di raccolte d'acqua. E' prevista la realizzazione di raccolte d'acqua in corrispondenza di una Dolina di 5.000 m2 al centro di una area di pascolo ripristinato di circa 7 ha. La realizzazione della raccolta d'acqua avverrà attraverso realizzazione di tappeto di argilla e strato di ghiaia.

altre misure previste riguardano:

g) il divieto di uso di biocidi nella gestione della strada;

h) la proposta, da concordare con i competenti uffici provinciali, della sospensione temporanea della caccia per un periodo equivalente alla fase di cantiere più un anno per una fascia di 1 km per ogni lato della strada;

i) localizzazione dei cantieri lontani dalle aree naturali;

j) le attività di scotico avverranno al di fuori dei periodi dal 1 marzo al 30 giugno;

k) riduzione del rischio di sversamenti accidentali.

Tra le mitigazioni del S.I.A. par. 3.5 "Mitigazione degli impatti nei confronti della vegetazione" viene previsto l'inerbimento delle scarpate e dei rilevati e delle trincee, unito alla piantumazione di essenza arbustive. Nella scelta delle specie da utilizzare vengono proposte specie alloctone quali: Robinia pseudoacacia, Pinus pinea, Laurus cerasus, Pittosporum tobira; anche tra le numerosissime specie erbacee proposte per l'inerbimento delle scarpate si trovano specie non appartenenti alla flora pugliese come, Avenella flexuosa, Bromus inermis, Festuca trichophylla, o ornamentali Lupinus polyphyllus o caratteristiche di ambienti più montani. Tali specie alloctone non dovranno essere utilizzate e dovranno essere sostituite con specie autoctone.

Sia nello studio di VIA che nella nota prot. 15956 del 13 novembre 2008 di integrazione l'ANAS afferma l'assenza di possibili soluzioni alternative al tracciato progettuale motivandolo. In sintesi si rileva come il progetto:

- determina degrado e perturbazione su habitat e habitat di specie d'interesse comunitario;
- l'opera per alcuni interventi è in contrasto con il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28;
- nel progetto sono stati proposti significativi e coerenti interventi di compensazione per l'impatto sugli habitat e specie d'interesse comunitario.

Tenendo conto che l'opera, come affermato dall'ANAS non ha alternative progettuali, che le misure di mitigazione proposte con nota prot. 15956 del 13 novembre 2008 ai sensi del R.R. n. 15/08 prevedono interventi utili a ridurre il degrado e la perturbazione sugli habitat e specie d'interesse comunitario, visto che successivamente è stato approvato il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 che prevede una possibilità di deroga per le opere come quella in oggetto (art. 3 comma 4 R.R. 28/08) previa individuazione di adeguate misure di conservazione "... necessaria a garantire e tutelare la coerenza complessiva della rete ecologica "Natura 2000", si esprime parere favorevole ai fini della sola valutazione d'incidenza. Dovranno essere attuate tutte le prescrizioni previste dal progetto, ed in particolare:

1. la realizzazione di passaggi per la fauna selvatica terrestre al fine di ridurre la mortalità per investimento;
2. la realizzazione di barriere ed altri dissuasori all'attraversamento della strada;
3. ricostruzione di muretti a secco per una lunghezza di 15.000 ml attraverso tecniche tradizionali di costruzione;
4. realizzazione di siepi/filari in corrispondenza dei tratti per una lunghezza di 1.095 m, è previsto l'utilizzo delle seguenti specie Celtis australis, Olea, europea var. sylvestris, Quercus pubescens, si richiama che il materiale genetico deve provenire da ecotipi autoctoni;
5. la messa in opera di Alveolature per la nidificazione sotto le luci di cavalcavia e viadotti;
6. acquisizione di aree da trasformare a pascolo per una superficie di 124.890 m<sup>2</sup>;
7. realizzazione di raccolte d'acqua della superficie di 5.000 m<sup>2</sup> al centro di una area di pascolo ripristinato di circa 7 ha;
8. il divieto di uso di biocidi;
9. la proposta, da concordare con i competenti uffici provinciali, della sospensione temporanea della caccia per un periodo equivalente alla fase di cantiere più un anno per una fascia di 1 km per ogni lato della strada;
10. localizzazione dei cantieri lontani dalle aree naturali;
11. le attività di scotico avverranno al di fuori dei periodi dal 1 marzo al 30 giugno;
12. riduzione del rischio di sversamenti accidentali.

Tali prescrizioni includono e integrano le prescrizioni richieste dall'ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia espresse con nota 3541 del 09.12.2008 che sono fatte salve.

Relativamente ai pt.6 e 7 si richiede la predisposizione di un piano di gestione da concordare con lo scrivente ufficio e l'ente di Gestione del P.N. Alta Murgia.”;

? il Comitato Reg.le Via nella seduta del 07.04.2009, esaminati gli atti amministrativi, gli elaborati progettuali e le integrazioni pervenute, verificato che non sono state presentate osservazioni all'autorità competente sull'intervento in oggetto esplicitato entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia avvenuta in data 13.03.2008, si è così espresso:

#### Generalità

L'intervento consiste nella realizzazione della variante all'abitato di Santeramo in Colle con sezione stradale di tipo IV CNR (Cat. C1 DM 5/11/2001) e con una estesa complessiva di circa 12.5 km ed una superficie interessata di circa 50 ha. Il progetto Esecutivo presentato è conseguente alla fase di appalto integrato e, quindi, elaborato sulla base del progetto Definitivo posto a base di gara.

L'opera prevista rientra tra quelle soggette a V.I.A. ai sensi del III comma dell'Art. 4 della L.R. 11/01 (Opera di cui all'allegato B2 categoria ah: strada extra-urbana secondaria ricadente parzialmente in aree naturali protette). L'intervento interessa inoltre il S.I.C. e ZPS IT9120007 "Murgia Alta" e pertanto, ai sensi del D.P.R. 359/97, così come modificato dal D.P.R. 120/03, è assoggettato a Valutazione di Incidenza.

Il proponente ha pertanto prodotto uno Studio di Impatto Ambientale ed una Valutazione di Incidenza corredati da elaborati grafici e cartografici, nonché uno Studio integrativo relativo alla analisi delle misure di conservazione in zone ZPS, ex Regolamento Regionale n. 15/2008.

#### Quadro di Riferimento Progettuale

Le opere previste consistono essenzialmente in:

- Realizzazione ex novo di un nastro stradale con sezione base di 10.50 m a carreggiata unica per una estesa complessiva di 12.5 km;
- Realizzazione di n. 4 viadotti costituiti rispettivamente da 7, 5, 10 e 17 campate tutte con interasse fra le pile di 28 m e con fondazioni dirette;
- Realizzazione di una galleria artificiale di lunghezza pari a circa 460 m;
- Realizzazione di opere d'arte minori costituite da un cavalcavia e 3 sovrappassi.

La realizzazione di questa nuova arteria in variante alle due ex Strade Statali 171 e 271 assolve a due specifiche esigenze: la prima è legata al notevole impatto sociale rappresentato dall'attraversamento del centro urbano di Santeramo in Colle dal cospicuo traffico veicolare che insiste sulla strada in oggetto, la seconda assolve alla necessità di garantire il rapido collegamento di questa area all'itinerario Bari - Altamura - Matera. Infatti le due SS 171 e 271 fungono da collegamento rispettivamente tra Matera e Bari e tra Altamura e Gioia del Colle. Il progetto risponde anche alle nuove esigenze determinate dall'incremento della domanda di trasporto

registrate negli ultimi anni nonché alle previsioni di sviluppo di alcuni importanti settori socio-economici (industria dei mobili, salotti, turismo,...) che si ripercuoteranno in un sicuro ulteriore aumento della domanda di traffico.

La realizzazione dell'intervento comporta la movimentazione delle seguenti quantità di materiale:

#### Quadro di Riferimento Programmatico

Con riferimento agli A.T.E. del PUTT si rileva che:

- Il tracciato impegna in parte aree classificate nel P.U.T.T./P con "valore rilevante B", in parte con "valore distinguibile C", ed in parte (minore) con "valore D"; D.
- Lo stesso impegna parzialmente aree interessate da vincolo idrogeologico ex R.D.L. 3267/23;

- Nell'ambito del valore rilevante B succitato, interessa l'ambito distinto rappresentato dal Biotopo "Bosco della Parata";
- Si rilevano, esternamente al tracciato, beni tutelati ex L. 1089/39.

Come illustrato nel S.I.A., la realizzazione delle opere di progetto è compatibile con le prescrizioni dello strumento urbanistico di Santeramo in Colle. Con riferimento alla pianificazione di Bacino interessato, il Progetto ha ottenuto parere favorevole rispettivamente:

- Dalla Autorità di Bacino della Puglia con nota n. 2970 del 17.05.2006;
- Dalla Autorità di Bacino della Basilicata con nota n. 247/8002 del 29.01.2008.

Per quanto concerne la presenza di Parchi, Zone a Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria, si osserva che:

- L'intervento interessa in modo marginale una piccola porzione della Zona 2 del Parco Nazionale dell'Alta Murgia;
- Il medesimo ricade nell'area del SIC-ZPS MURGIA ALTA cod IT9120007 caratterizzato da un paesaggio carsico costituito da avvallamenti doliniformi (con puli ed inghiottitoi) e dolci ondulazioni. Ai sensi della DIRETTIVA habitat del 92/43/CEE l'habitat presente in questo sito, caratterizzato da praterie su substrato calcareo, e da percorsi sub-steppici di graminee e piante annue, risulta definito come Habitat prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ovvero habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri.

Con riferimento al tratto interessato dalla Zona 2 del parco dell'Alta Murgia (in totale di estesa pari a ml. 1171,13 ca), l'Ente gestore del Parco, con nota n. 3541 del 09.12.2008, ha rilasciato parere positivo per la realizzazione dell'intervento, con prescrizioni che si riassumono:

- Siano acquisite aree di pari valore naturalistico, di estensione uguale o doppia a quella degradata dalle opere, all'interno dell'area Parco ovvero al di fuori di essa, al fine di compensarne l'impatto diretto;
- Siano eseguiti rilievi di campo, nell'area protetta oggetto d'intervento, al fine di supportare la scelta delle misure di mitigazione sulla scorta dello studio dei flussi biotici;
- I tombini scatolari, già previsti in progetto per il tratto di strada in rilevato, siano adattati a strutture per il passaggio della fauna con ampiezza non inferiore a ml 2,50 x 2,50 anche per una maggiore luminosità, siano dotati di una frangia laterale secca di almeno ml. 1,00, siano dotati di rampe o sentieri lastricati che agevolino l'accesso della fauna.
- Lungo le scarpate ed in prossimità dei tombini siano posti a dimora arbusti quali rovi, lentisco, fillirea, ligustro, alloro, biancospino, prugnolo, alterno, ed olivastro, oltre che alberi quali l'olmo comune;
- Sulle aree di svincolo sia posta a dimora vegetazione arborea quale bagolaro, leccio, quercia spinosa, acero minore, acero campestre, ciavardello;
- Per i tratti di strada in trincea, sia prevista l'installazione, lungo tutto il percorso e su ambo i lati, di particolari sistemi di recinzioni metalliche con rete a maglia decrescente, debitamente ancorate al suolo ed eventualmente combinate con siepi;
- Siano realizzati o lasciati camere o fori negli impalcati del viadotto, rivestiti internamente con idonei supporti quali lamiera rugose al fine di consentire il rifugio dei chiroterti;
- Tra i filari alberati, da impiantare lungo il tracciato ricadente in area del Parco, oltre alle specie indicate in relazione, siano impiantati anche il leccio, l'acero campestre e l'acero minore;
- Non devono essere utilizzati arbusti quali l'oleandro, il pittosporo, la pircanta e la ginestra;
- Il tratto ricadente nel territorio del Parco deve essere adeguatamente segnalato con riferimento all'area naturale protetta e dovranno essere adottate tutte le opportune migliorie realizzative per la distinzione dell'area protetta ed il migliore inserimento paesaggistico-ambientale dell'opera da concordare successivamente con questo Ente.

## Quadro di riferimento ambientale

Lo S.I.A., che ha ripreso le valutazioni ambientali svolte in fase di progettazione definitiva, ai fini del progetto esecutivo, e lo Studio integrativo redatto ai sensi del Regolamento Regionale n. 15/2008, tracciano un dettagliato quadro di riferimento ambientale. Oltre alla caratterizzazione geologico-geotecnica, effettuata con l'ausilio di prove in situ e di sondaggi, all'analisi della flora e della fauna esistente, viene complessivamente svolta una valutazione di dettaglio del complessivo livello di Impatto ambientale dell'opera sulle componenti stesse, con un particolare grado di analisi sugli indicatori specifici della Zona SIC-ZPS interessata.

La valutazione degli Impatti è svolta in due stadi successivi:

- individuazione delle azioni di progetto, ovvero delle attività previste, scomposte a seconda delle fasi operative e del tipo di impatto che possono produrre;
- individuazione dei fattori causali di impatto, rappresentati dalle azioni fisiche, chimico-fisiche o socio-economiche che possono essere originate da una o più attività, che a loro volta possono dare ulteriori impatti, strettamente correlati tra loro e con le potenziali alterazioni che l'ambiente può subire.

In particolare lo Studio integrativo ha sviluppato le seguenti tematiche:

- fattori che hanno condizionato la scelta del "corridoio territoriale" in cui è localizzato il tracciato in progetto e alternative progettuali esaminate;
- ulteriori misure di mitigazione (rispetto allo SIA.) per rendere maggiormente compatibile il progetto con le prescrizioni del Regolamento di gestione delle zone ZPS;
- diversa localizzazione delle aree di cantiere per ridurre l'impatto ambientale in fase di costruzione.

## Opere di mitigazione

Sono previste misure di mitigazione per ridurre il rischio di perdita di esemplari e misure di mitigazione per bilanciare gli effetti negativi del progetto.

## Valutazione di Incidenza

La valutazione di Incidenza individua analiticamente le specie animali e vegetali presenti nei siti oggetto dell'intervento ed identifica le interazioni tra le opere da realizzarsi e gli habitat definiti prioritari dalla direttiva CE 93/42. La istruttoria di V.I. eseguita dall'Ufficio Parchi - Autorità competente - conclusa con parere n. 2409 del 24.02.2009, ha permesso, sulla base della analisi progettuale e dello SIA/V.I. e Studio integrativo presentati dal proponente, di individuare gli impatti sugli habitat e specie di interesse comunitario, che di seguito si sintetizzano:

- degrado di circa 3 ettari dell'habitat prioritario dei percorsi substeppici di graminee e piante annue;
- degrado dell'habitat Querceti di Quercus troiana per una superficie di circa 600-700 mq, tale superficie è relativa principalmente all'area sequestrata del Bosco della Parata;
- perturbazione degli habitat trofici di alcune specie di interesse comunitario, quali Calandra (*Melanocorypha calandra*), Calandrella (*Calandrella b.*), Grillaio (*Falco naumanni*), Cervone (*Elaphe quatuorlineata*). Nello Studio si afferma che non si rilevano impatti sui dormitori di interesse comunitario non risultando presenti lungo il tracciato;
- lo Studio rileva in maniera puntuale il numero di alberi interferenti con il tracciato; oltre alle specie di interesse agronomico (olivi, ciliegi, ecc.) vengono interessati n. 134 piante di querce (specie non classificata) e 19 individui di Pino (specie non classificata);
- lo Studio rileva l'interferenza con i muretti a secco per una estesa complessiva di 15.000 ml; essi sono assimilabili a micro habitat a struttura a rete lineare estremamente funzionale alla conservazione di cenosi faunistiche e flogistiche, in particolare nel contesto degli ecosistemi agrari; non si rilevano peraltro impatti su altri elementi del paesaggio agrario, specchie, terrazzamenti, cisterne, ecc.;
- in fase di cantiere è previsto l'intervento di mezzi pesanti in grado di produrre un forte disturbo sotto

forma di rumore, aumento delle polveri;

- relativamente alla interazione con il Bosco della Parata lo SIA propone come misura mitigazione la “...piantumazione di n. 25 esemplari di Roverella (*Quercus pubescens*, quale misura di compensazione delle alberature abbattute:..”

Dalla analisi del regolamento di gestione delle zone ZPS vigente (Regolamento Regionale n. 15/2008 come sostituito dal Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008), si rileva che è vietato:

r) eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'autorità di gestione della ZPS;

s) convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'art. 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;

t) effettuare il livellamento dei terreni non autorizzati dall'ente gestore della ZPS;

u) utilizzo di diserbanti chimici nel controllo della vegetazione lungo le banchine stradali;

v) taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie d'interesse comunitario.

Per i divieti citati con il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 è stata prevista (art. 3 comma 4) la possibilità di deroga per un piano o progetto qualora “...debba comunque essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico connessi con la salute dell'uomo o la sicurezza pubblica, valutata la mancanza di soluzioni alternative, l'autorità di gestione del sito ne autorizza la realizzazione con la prescrizione di ogni misura compensativa necessaria a garantire e tutelare la coerenza complessiva della rete ecologica Natura 2000”.

Sia nello studio di VIA che nella nota prot. 15956 del 13 novembre 2008 (Studio integrativo) l'ANAS dichiara, motivandola, l'assenza di possibili soluzioni alternative al tracciato progettuale. Tenendo conto che l'opera, come affermato dall'ANAS non ha alternative progettuali, che le misure di mitigazione proposte con lo Studio integrativo trasmesso con nota prot. 15956 del 13 novembre 2008 ai sensi del R.R. n. 15/2008 prevedono interventi utili a ridurre il degrado e la perturbazione sugli habitat e specie di interesse comunitario, riassumibili in:

a) passaggi per la fauna selvatica terrestre al fine di ridurre la mortalità per investimento. Vengono individuate le aree preferenziali dove ubicare tali strutture, nei pressi di aree ctonali di transizione con ambienti naturali, e la tipologia. Nella tabella allegata viene definito in dettaglio l'ubicazione e le caratteristiche dei passaggi;

b) barriere ed altri dissuasori all'attraversamento della strada ad integrazione di quanto previsto al punto a) ubicate in corrispondenza del Bosco della Parata. Tale barriera della lunghezza di 120 ml di tipo trasparente in PMMA. Tali barriere saranno dotate di silhouettes con forme di rapaci al fine di scongiurare la collisione di uccelli in volo contro di esse, della dimensione di 30 cm poste ogni 1,50 mq;

c) ricostruzione di muretti a secco. Il progetto prevede la ricostruzione della stessa lunghezza di muretti a secco che verranno abbattuti nella misura di 15.000 ml riportata nella ubicazione puntuale nella tabella relativa;

d) realizzazione di siepi/filari in corrispondenza dei tratti stradali in rilevato che ricadono in area PNAM o che costeggiano il Bosco della Parata. La realizzazione di siepi/filari è proposta per una lunghezza di 1.095 ml, è previsto l'utilizzo delle seguenti specie *Celtis australis*, *Olea europea var. sylvestris*, *Quercus pubescens*, si richiama che il materiale genetico deve provenire da ecotipi autoctoni;

e) acquisizione di aree da trasformare a pascolo. Al fine di compensare le aree a pascolo sottratte vengono acquisite superfici per 124.890 mq per adibirle a pascolo;

f) realizzazione di raccolte d'acqua. E' prevista la realizzazione di raccolte d'acqua in corrispondenza di una Dolina di 5.000 mq al centro di una area di pascolo ripristinato di circa 7 ha. La realizzazione della

raccolta d'acqua avverrà attraverso realizzazione di tappeto d'argilla e strato di ghiaia.

Altre misure previste riguardano:

- g) divieto di biocidi nella gestione della strada;
- h) proposta, da concordare con i competenti uffici provinciali, della sospensione temporanea della caccia per un periodo equivalente alla fase di cantiere più un anno per una fascia di 1 Km per ogni lato della strada;
- i) localizzazione dei cantieri lontano dalle aree naturali;
- j) attività di scotico da effettuarsi al di fuori dell'intervallo 1 marzo - 30 giugno;
- k) riduzione del rischio di sversamenti accidentali.

Visto che è stato successivamente approvato il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 che prevede una possibilità di deroga per le opere come quella in oggetto (art. 3 comma 4 R.R. 28/08) previa individuazione di adeguate misure di conservazione “..necessaria a garantire e tutelare la coerenza complessiva della rete ecologica Natura 2000”, la Autorità competente - Ufficio Parchi - (con il suddetto parere n. 2409 del 24.02.2009) esprime parere favorevole ai fini della sola Valutazione di Incidenza.

Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione proposte nel progetto, ed in particolare:

1. la realizzazione di passaggi per la fauna selvatica terrestre al fine di ridurre la mortalità per investimento;
2. la realizzazione di barriere ed altri dissuasori all'attraversamento della strada;
3. ricostruzione di muretti a secco per una lunghezza di 15.000 ml attraverso tecniche tradizionali di costruzione;
4. realizzazione di siepi/filari in corrispondenza dei tratti per una lunghezza di 1.095 ml; è previsto l'utilizzo delle seguenti specie *Celtis australis*, *Olea europea* var. *sylvestris*, *Quercus pubescens*; si richiama che il materiale genetico deve provenire da ecotipi autoctoni;
5. la messa in opera di Alveolature per la nidificazione sotto le luci di cavalcavia e viadotti;
6. acquisizione di aree da trasformare a pascolo per una superficie di 124.890 m<sup>2</sup>;
7. realizzazione di raccolte d'acqua della superficie di 5.000 m<sup>2</sup> al centro di una area di pascolo ripristinato di circa 7 ha;
8. il divieto di uso di biocidi;
9. la proposta, da concordare con i competenti uffici provinciali, della sospensione temporanea della caccia per un periodo equivalente alla fase di cantiere più un anno per una fascia di 1 Km per ogni lato della strada;
10. localizzazione dei cantieri lontani dalle aree naturali;
11. le attività di scortico avverranno al di fuori dei periodi dal 1 marzo al 30 giugno;
12. riduzione del rischio di sversamenti accidentali.

Tali prescrizioni includono e integrano le prescrizioni richieste dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia espresse con nota 3541 del 09.12.2008. Relativamente ai punti 6 e 7 si richiede la predisposizione di un piano di gestione da concordare con l'Ufficio Parchi e l'Ente di gestione del P.N. Alta Murgia.

#### OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

? Alla luce di quanto sopra rappresentato Il Comitato di V.I.A. ritiene di esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- dovranno essere adottate e realizzate tutte le prescrizioni indicate nel parere positivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, di cui alla nota n.3541 del 09.12.2008;

- dovranno essere adottate e realizzate tutte le prescrizioni indicate nel parere positivo di Valutazione di Incidenza dell'Ufficio Parchi dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, di cui alla nota n. 2409 del 24.02.2009.
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n.3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Richiamati gli artt. 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

## DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e la prescrizione espressa in narrativa e che qui si intende integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 07.04.2009, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della variante esterna dell'abitato di Santeramo in Colle - Lotto nn. I - I e II Stralcio, proposto dall'Anas S.p.A. - Viale Luigi Einaudi, 15 - Bari -.

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge.

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore Il Dirigente del Servizio  
C. Mafrica Ing. A. Antonicelli

---